

## La Xylella avanza a 2 chilometri al mese

### Emergenza In Puglia la peste dell'ulivo ha infettato 21 milioni di piante A Lecce Coldiretti in piazza contro l'immobilismo del Governo e dell'Europa

■ È avanzato inesorabilmente verso nord a una velocità di più 2 chilometri al mese il contagio della Xylella che ha già provocato con 21 milioni di piante infette una strage di ulivi lasciando un panorama spettrale, «mentre si continua a perder tempo con annunci, promesse e inutili rimpalli di responsabilità».

È quanto emerge dal Dossier "Coraggio Salento" elaborato da Coldiretti e Unaprol insieme a migliaia di agricoltori che, con i trattori e insieme a cittadini e rappresentanti della società civile, ieri hanno invaso la città di Lecce in piazza Sant'Oronzo. Al centro della protesta proprio la gestione inconcludente dell'emergenza Xylella dopo anni di annunci, promesse, rimpalli di responsabilità tra Unione Europea, Ministero e Regione e decreto senza alcun impegno concreto per tentare di estirpare questa piaga.

«Se non verrà fermata l'epidemia nei prossimi cinque anni - denuncia la Coldiretti - rischia di essere infettato l'intero mezzogiorno d'Italia, dalla Basilicata alla Calabria, dalla Campania al Molise. Dall'autunno 2013, data della prima segnalazio-



ne di anomali disseccamenti su un appezzamento di ulivo a Gallipoli - sottolinea Coldiretti - la malattia si estende senza che sia stata applicata una strategia efficace per fermare il contagio» che dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando pericolosamente a Monopoli, in provincia di Bari, con effetti disastrosi sull'ambiente, l'economia e

sull'occupazione.

Il conto dei danni causati dalla Xylella è salito secondo la Coldiretti a 1,2 miliardi di euro, per colpa di errori, incertezze e scaricabarile che hanno favorito l'avanzare del contagio «mentre si assiste a giorni alterni a malcelati tentativi di mettere sullo stesso piano i fatti raccontati dai ricercatori, con complotti utili a bloccare le attività di contenimento, e le farneticazioni su miracolose guarigio-

ni mai dimostrate da parte di personaggi in continua ricerca di autore che vivono di bugie e falsità».

«Serve ora - chiede la Coldiretti - un deciso cambio di passo con risorse adeguate per gli agricoltori colpiti dell'area infetta che vogliono soltanto avere la libertà di espantare, reimpiantare e non morire di Xylella e burocrazia». Sotto accusa le responsabilità regionali e anche comunitarie a partire,

continua la Coldiretti, «dal sistema di controllo dell'Unione Europea con frontiere colabrodo che hanno lasciato passare materiale vegetale infetto poiché il batterio che sta distruggendo gli ulivi pugliesi è stato introdotto nel Salento dal Costa Rica attraverso le rotte commerciali di Rotterdam. Una politica europea troppo permissiva che consente l'ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nell'Ue senza che siano applicate le cautele e le quarantene che - conclude la Coldiretti - devono invece superare i prodotti nazionali quando vengono esportati».

Tra le poche risposte all'emergenza, per ora, la donazione, da parte del consorzio olivicolo Unaprol, l'acquisto di 100 mila piante di ulivo "leccino" resistenti alla Xylella che verranno consegnate agli olivicoltori. Lo ha annunciato il presidente di Unaprol, David Granieri, che ha partecipato insieme alla Coldiretti alla mobilitazione "Coraggio Salento". «Un impegno - ha precisato Granieri - per non condannare alla desertificazione l'area infetta che riguarda 183 mila ettari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

